Canto devozionale medievale

Guida alle fonti in rete: laude, Cantigas e repertori affini

a cura di **Claudio Campesato**
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma · Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano
Aggiornato al 28 novembre 2026

Accanto al canto della liturgia, il Medioevo conosce un vasto repertorio di canti devozionali: laude in volgare cantate dalle confraternite, canti mariani come le *Cantigas de Santa Maria*, canzoni latine per le processioni e le feste. Non appartengono normalmente ai repertori propri della Messa e dell'Ufficio, ma ne vivono accanto: seguono il calendario, celebrano la Vergine e i santi, riprendono immagini degli inni e delle antifone, e spesso si cantano negli stessi luoghi, prima o dopo l'ufficio.

Per il liturgista sono una testimonianza preziosa di come la preghiera della Chiesa si prolungava nella devozione dei laici. Questa guida presenta alcune risorse in rete per studiarli. Per ogni risorsa si dice che cos'è, a che cosa serve e come si usa. Le ultime due parti mettono gli strumenti al lavoro: un percorso su una lauda, dal manoscritto all'ascolto, e una proposta di analisi della Cantiga 2, tra agiografia, letteratura, liturgia e canto.

Un esempio di percorso: la lauda *Venite a laudare*

La lauda che apre il Laudario di Cortona permette di vedere come le risorse di questa guida lavorano insieme, in sei tappe:

1. **Il canto e la confraternita:** i laudesi di Santa Maria a Cortona.
2. **Il manoscritto:** il codice 91 e la sua scheda in rete.
3. **La forma:** ripresa del coro e stanze del solista.
4. **Lauda e liturgia:** la melodia, il modo, la devozione mariana.
5. **Le edizioni:** perché leggerle con cautela.
6. **L'ascolto:** un'incisione integrale con i testi.

Vai al percorso completo (parte IV)

In questa guida

I. La lauda italiana	01 Il Laudario di Cortona nel Medieval Music Database · 02 LAUDARE · 03 Historiae italiane · 04 Due studi per cominciare
II. Le *Cantigas de Santa Maria*	05 Cantigas de Santa Maria Database · 06 La notazione delle *Cantigas*: edizione diplomatica · 07 Cantigas de Santa Maria for Singers
III. Per allargare il confronto	08 Digital Archive of Medieval Song · 09 Cantum pulcriorem invenire: il catalogo dei conductus
IV. Seguire una lauda	Un percorso completo su *Venite a laudare*
V. Una proposta di analisi	La Cantiga 2: una veste, un canto e una santa
Qualche avvertenza	

PARTE I

La lauda italiana

La lauda è il canto in volgare delle confraternite di laudesi, nato nel Duecento nell'Italia centrale e diffuso fino al Cinquecento. È il repertorio devozionale più vicino a noi, per lingua e per luoghi.

01 Il Laudario di Cortona nel Medieval Music Database

La Trobe University (Melbourne), Medieval Music Database

Che cos'è. La scheda del manoscritto Cortona, Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, 91: con un laudario fiorentino è uno dei due principali laudari confraternali con notazione fra Due e Trecento, accanto ai quali restano frammenti e altre testimonianze. Contiene 46 laude con musica e 20 con il solo testo. Ogni lauda ha la sua carta e un rinvio alla scheda particolare; seguono inventari, bibliografia, concordanze con altri laudari e un elenco di incisioni.

A che cosa serve. È il modo più rapido per orientarsi nel più antico laudario con notazione: si vede l'ordine dei canti, si trovano le concordanze e le registrazioni.

Come si usa.

1. Aprire la scheda del manoscritto e scorrere l'indice delle laude.
2. Cliccare sul numero di una lauda per la scheda particolare.
3. Dal menu in alto si può sfogliare anche per testo, genere, manoscritto o festa liturgica.

Attenzione: *La scheda non è aggiornata da tempo (2003): bibliografia ed edizioni recenti vanno cercate altrove.*

› Scheda del manoscritto www.lib.latrobe.edu.au/MMDB/Mss/CORTONAA.htm

02 LAUDARE

Progetto ERC Advanced diretto da Francesco Zimei (Università di Trento), con il Gran Sasso Science Institute

Che cos'è. «The Italian Lauda: Disseminating Poetry and Concepts Through Melody (12th-16th Centuries)». Il progetto censisce le fonti della lauda nelle biblioteche italiane ed estere, ne digitalizza e trascrive la musica e prepara una banca dati ad accesso aperto. Nel gruppo di ricerca, tra gli altri, Marco Gozzi.

A che cosa serve. È oggi il centro degli studi sulla lauda: dal sito si seguono le pubblicazioni, i convegni e, quando sarà aperta, la banca dati.

Come si usa.

1. Aprire il sito e consultare le sezioni delle pubblicazioni e delle notizie.
2. Dalla pagina del gruppo di ricerca si risale agli studiosi e ai loro lavori.

Attenzione: *La banca dati delle laude non è ancora pubblica: il sito la annuncia come in preparazione.*

› Sito del progetto laudare.eu

› Gruppo di ricerca laudare.eu/team

03 Historiae italiane

Fondazione Ugo e Olga Levi (Venezia), coordinamento di Marco Gozzi; 2023-2025

Che cos'è. Progetto sulle *historiae*, cioè i cicli di canti dell'Ufficio per la festa di un santo, studiati nel loro contesto liturgico, devozionale ed esecutivo, insieme alle laude cantate dalle confraternite. Il risultato più immediatamente utile è il catalogo delle *historiae* italiane compilato da Giacomo Baroffio, in PDF.

A che cosa serve. È il ponte più diretto fra ufficio liturgico e preghiera delle confraternite: aiuta a vedere come la festa di un santo viveva nel coro e, insieme, nella lauda.

Come si usa.

1. Leggere la presentazione del progetto e scaricare il catalogo di Baroffio.
2. Cercare nel catalogo il santo che interessa, poi confrontare con le laude a lui dedicate.

Attenzione: *Non è una banca dati delle laude: la pagina descrive l'attività del progetto e i suoi prodotti.*

› Pagina del progetto www.fondazionelevi.it/ricerca/historiae-italiane
› Catalogo di G. Baroffio (PDF)
www.fondazionelevi.it/wp-content/uploads/2023/12/historiae-italiane-catalogo-baroffio.pdf

04 Due studi per cominciare

Marco Gozzi, in Philomusica on-line (accesso libero)

Che cos'è. «Gregoriano e lauda: alcune annotazioni sull'esperienza musicale liturgica e devozionale dei cattolici al tempo di Dante», *Philomusica on-line* 22/1 (2023), sulla pratica liturgica e devozionale dei laici nella Firenze di Dante. «Sulla necessità di una nuova edizione del laudario di Cortona», *Philomusica on-line* 9/2 (2010), pp. 114-174, sui problemi di lettura e di edizione del codice 91.

A che cosa serve. Il primo mostra il rapporto fra canto liturgico e lauda; il secondo insegna a leggere un laudario e a diffidare delle edizioni correnti.

Come si usa.

1. Scaricare gli articoli in PDF e partire dalle pagine dedicate alle singole laude.

› Gregoriano e lauda (2023) riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/2255
› Sulla necessità di una nuova edizione (2010, PDF) www.examenapium.it/cs/biblio/Gozzi2010.pdf
› La voce «Lauda» nel glossario di liturgia.it www.liturgia.it/content/baroffio/amen/l.pdf

PARTE II

Le *Cantigas de Santa Maria*

Le oltre quattrocento cantigas in galego-portoghese raccolte alla corte di Alfonso X il Saggio (XIII secolo) sono il grande canzoniere mariano del Medioevo: miracoli della Vergine e canti di lode, tramandati in quattro codici, tre dei quali con la musica.

05 Cantigas de Santa Maria Database

Centre for the Study of the Cantigas de Santa Maria, Università di Oxford (S. Parkinson, D. Jackson)

Che cos'è. Per ogni cantiga una scheda con il riassunto del miracolo, i manoscritti che la tramandano, la forma metrica, parole chiave, rinvii alle fonti del racconto e una ricca bibliografia; in molti casi il collegamento alle miniature. Comprende anche l'indice dei miracoli mariani di Poncelet e i contenuti delle raccolte latine e volgari di miracoli.

A che cosa serve. Permette di risalire dalla cantiga alla tradizione del miracolo e al suo contesto devozionale: è lo strumento di partenza per qualunque studio.

Come si usa.

1. Dalla sezione «Poems» aprire la cantiga per numero.
2. Leggere riassunto, manoscritti e metrica; seguire i collegamenti a miracoli, raccolte e bibliografia.
3. Per le immagini usare l'opzione delle miniature (attiva soprattutto per il Códice Rico).

Attenzione: *La banca dati offre testi critici completi solo per una parte delle cantigas (un'antologia pilota) e non contiene la musica.*

› Banca dati csm.mml.ox.ac.uk

› Esempio: CSM 103, il monaco e l'uccello csm.mml.ox.ac.uk/index.php?p=poemdata_view&rec=103

06 La notazione delle *Cantigas*: edizione diplomatica

CESEM, Universidade Nova de Lisboa; dir. Manuel Pedro Ferreira, musicografia di Rui Araújo (2017)

Che cos'è. Edizione diplomatica della notazione dei tre codici con musica: Códice de Toledo, Códice Rico e Códice dos Músicos. Un volume per codice, ciascuno in portoghese e in inglese, con introduzione, tabelle e indici, in PDF gratuito.

A che cosa serve. Mostra la notazione così com'è nelle fonti, prima di ogni interpretazione ritmica: è la base per chi vuole capire come queste melodie sono state scritte.

Come si usa.

1. Dalla pagina del CESEM cliccare sulla copertina del volume (per l'inglese, sull'immagine indicata).
2. Scaricare il PDF e cercare la cantiga per numero.

Attenzione: *È un'edizione della notazione, non del testo poetico né una traduzione. Licenza CC BY-NC-ND.*

› Presentazione e volumi cesem.fcsh.unl.pt/en/home/publications/cesem-editions-and-co-editions/the-notation-of-the-cantigas-de-santa-maria-diplomatic-edition

› Volume del Códice Rico livros.fcsh.unl.pt/cesem/catalog/book/238

07 Cantigas de Santa Maria for Singers

Edizione di Andrew Casson

Che cos'è. Edizione completa pensata per cantori e strumentisti: testi di tutte le 420 cantigas con divisione sillabica e trascrizione fonetica, guida alla pronuncia del galego-portoghese medievale, trascrizioni musicali delle 414 cantigas con notazione, concordanze di parole e di melodie, collegamenti ai facsimili.

A che cosa serve. È lo strumento più pratico per leggere, pronunciare e cantare una cantiga, e per trovare i facsimili dei codici.

Come si usa.

1. Cercare la cantiga nell'indice per numero o per incipit.
2. Nella pagina della cantiga leggere il testo, la trascrizione musicale e i collegamenti ai manoscritti.
3. La pagina «Manuscripts» indica dove consultare in rete i codici, per esempio quello di Toledo nella Biblioteca Digital Hispánica.

Attenzione: *Non offre traduzioni. Per il riuso dei materiali vanno lette le condizioni d'uso del sito.*

› Cantigas for Singers www.cantigasdesantamaria.com

› I manoscritti in rete www.cantigasdesantamaria.com/manuscripts.html

PARTE III

Per allargare il confronto

Due risorse fuori d'Italia e della Spagna, utili per confrontare la lauda e le cantigas con altri canti religiosi non liturgici.

08 Digital Archive of Medieval Song

Yale University

Che cos'è. Archivio della lirica cantata nell'Inghilterra tardomedievale. Il progetto indica un patrimonio di circa tremila liriche inglesi in 450 manoscritti dal XII all'inizio del XVI secolo, oltre a molte latine e francesi; non tutte sono già consultabili nell'archivio. Offre testi, immagini dei manoscritti e musica, con un visualizzatore che permette di confrontare codici di biblioteche diverse.

A che cosa serve. Molte di queste liriche sono religiose e devozionali: il confronto con la lauda mostra forme e temi comuni alla pietà europea.

Come si usa.

1. Usare «Search» o sfogliare i manoscritti dalla barra di navigazione.

Attenzione: *Il repertorio non è esclusivamente sacro.*

› Digital Archive of Medieval Song medievalsong.yale.edu

09 Cantum pulcriorem invenire: il catalogo dei conductus

Università di Southampton

Che cos'è. Catalogo dei *conductus*, composizioni latine monodiche o polifoniche dei secoli XII e XIII, con testi e contesti diversi, anche religiosi. Le schede riportano il testo, la forma metrica e musicale, le fonti manoscritte (alcune con immagini) e le edizioni.

A che cosa serve. Per i *conductus* di contenuto religioso permette di confrontare la poesia latina colta con il canto devozionale in volgare; l'eventuale uso nelle processioni o nel rito va documentato caso per caso.

Come si usa.

1. Cercare per incipit, per manoscritto, per forma strofica o per stile.
2. Una guida in PDF spiega le funzioni del catalogo.

Attenzione: *L'interfaccia è in inglese.*

› Catalogo catalogue.conductus.ac.uk

› Scheda descrittiva (Medieval Academy) mdr-maa.org/resource/cpi-conductus-cantum-pulcriorem-invenire

PARTE IV

Seguire una lauda: *Venite a laudare*

Un percorso completo attraverso le risorse di questa guida, applicato alla prima lauda del Laudario di Cortona.

1 Il canto e la confraternita

Il codice 91 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona è il più antico laudario con notazione musicale giunto fino a noi. Fu prodotto nella seconda metà del Duecento per la confraternita di Santa Maria delle Laude, che si riuniva nella chiesa di San Francesco.

Venite a laudare apre il codice ed è come il manifesto dei laudesi: un invito a cantare insieme le lodi della Vergine, cui la confraternita era intitolata.

> *Venite a laudare,*
> *per amore cantare*
> *l'amorosa Vergene Maria!*
>
> La ripresa, cantata da tutti i confratelli. Seguono le stanze, affidate al solista: «Maria gloriosa, biata, / sempre sia molto laudata…».

Strumenti.

› Laudario di Cortona nel Medieval Music Database · La Trobe University

2 Il manoscritto

Nella scheda del Medieval Music Database la lauda occupa le cc. 1-3v ed è la prima di 49 voci. Dalla stessa scheda si vedono gli altri laudari che condividono alcuni canti, gli inventari e le incisioni discografiche.

Per vedere il codice, IMSLP offre una riproduzione digitale completa, di provenienza non dichiarata. Chi può consultare una biblioteca trova il facsimile a colori curato da Francesco Zimei e Marco Gozzi (Lucca 2015).

Strumenti.

› Scheda del manoscritto · MMDB
› Riproduzione del codice · IMSLP

3 La forma

La lauda alterna una *ripresa*, cantata da tutti i confratelli, e le *stanze* del solista. Fondandosi sulla metrica, Gozzi propone di leggere le stanze su un ritmo ternario e la ripresa su un ritmo binario, con l'ultimo verso di ogni stanza che prepara il ritorno al ritornello: una proposta interpretativa, che egli stesso distingue da una ricostruzione definitiva.

È una forma dialogica, molto vicina a quella di tanti canti liturgici a ritornello: un solista propone, la comunità risponde e fa propria la lode.

Fonte. M. Gozzi, «Sulla necessità di una nuova edizione del laudario di Cortona», *Philomusica on-line* 9/2 (2010), pp. 114-174.

Strumenti.

› L'articolo di Gozzi (PDF) · le pagine su *Venite a laudare*

4 Lauda e liturgia

La lauda non appartiene ai repertori propri del rito, ma ne usa il linguaggio. Secondo Gozzi la melodia di *Venite a laudare* si chiude su *sol*, nel modo del tetrardo autentico, come tanti canti gregoriani: i laudesi pregavano in volgare dentro un orizzonte sonoro che conoscevano dalla liturgia.

Il rapporto si vede ancora meglio nelle feste dei santi: il progetto *Historiae italiane* mette a confronto gli uffici cantati dal clero e le laude delle confraternite per lo stesso santo; l'articolo «Gregoriano e lauda» descrive la pratica liturgica e devozionale dei laici nella Firenze di Dante.

Strumenti.

› Gregoriano e lauda · *Philomusica on-line* 2023
› Historiae italiane · Fondazione Levi

5 Le edizioni

Gozzi censiva nel 2010 undici edizioni integrali del codice 91 in trascrizione moderna, e osservava che molte ripetono gli errori del manoscritto: chiavi sbagliate, stanze trascritte una terza sotto, letture erronee di parole come *Maria*. Il copista scriveva soprattutto per ricordare le parole, perché le melodie si sapevano a memoria.

Per chi prepara un'esecuzione o un commento la lezione è chiara: servono edizioni critiche, dichiarate, che distinguano le varianti dagli errori.

Strumenti.

› LAUDARE · dove seguire le nuove edizioni

6 L'ascolto

Il Medieval Music Database elenca alcune incisioni del laudario. Fra le più recenti, un'incisione integrale in quattro CD (Brilliant Classics, 2015, ensemble Armoniosoincanto e Anonima Frottolisti) mette a disposizione gratuitamente i testi cantati in PDF.

Ascoltare dopo aver letto la ripresa e le stanze aiuta a percepire l'alternanza fra coro e solista che è il cuore della lauda.

Strumenti.

› Laudario di Cortona, Brilliant Classics · scheda del disco
› Testi cantati (PDF)

PARTE V

Una proposta di analisi: la Cantiga 2, *Muito devemos, varões*

Una veste, un canto e una santa: come una stessa storia attraversa un testo agiografico, due opere letterarie, un canto liturgico e infine una cantiga.

1 La cantiga

Dopo la cantiga di lode che apre la raccolta, la Cantiga 2 è il primo racconto di miracolo. È ambientata a Toledo e ha per protagonista Ildefonso, vescovo della città nel VII secolo, noto per il suo scritto in difesa della verginità di Maria. La rubrica dice che la Vergine gli donò una veste portata dal Paradiso, *con que dissesse missa*, perché la indossasse celebrando la Messa.

Il dono riconosce il servizio reso dal vescovo con gli scritti e con la lode. Alla sua morte il successore Siagrio osa indossare la veste riservata a lui e muore: il racconto unisce il premio della devozione e la punizione di chi viola un limite. La II stanza loda i suoi scritti, che avrebbero ristabilito in Spagna la lode della Vergine contro ebrei ed eretici: una polemica che appartiene al contesto del testo e va letta criticamente. Sei stanze sono incorniciate dal ritornello; nelle riprese la prima parola diventa *Porên*, «perciò», e il racconto si fa ragione di lode. Il ritornello torna anche dopo il finale punitivo: come si ascolta, a quel punto, la lode?

> *Muito devemos, varões,*
> *loar a Santa Maria,*
> *que sas graças e seus dões*
> *dá a quen por ela fia.*
>
> Molto dobbiamo, uomini, / lodare Santa Maria, / che le sue grazie e i suoi doni / dà a chi in lei confida.
> Ritornello della Cantiga 2.

Strumenti.

› Scheda della Cantiga 2 · Oxford: riassunto, manoscritti, fonti, bibliografia

› Testo, metrica e trascrizione musicale · Cantigas for Singers

2 Dalla cantiga all'agiografia: Leocadia

Prima del dono della veste, la cantiga ricorda un altro prodigio. Durante una processione cui partecipa il re Reccesvinto appare santa Leocadia, che si rivolge a Ildefonso e riconosce il suo servizio alla Vergine: *«Ay, Afonso santo, per ti viv' a Sennor mya»*.

L'episodio si ritrova nella *Vita vel gesta sancti Ildefonsi*. Il suo editore, Valeriano Yarza Urquiola, respinge le attribuzioni tradizionali a Eladio e a Cixila e propone di collocarne la composizione nell'ambiente cluniacense, fra il 1086 e il 1090; attribuzione e datazione restano discusse. Nel passo corrispondente la voce che parla e il senso di *domina mea* sono discussi: un'interpretazione attribuisce l'esclamazione a Ildefonso, riferita a Leocadia. Nella cantiga, invece, è la santa a parlare della propria Signora. Il confronto non dimostra da quale testo dipenda la cantiga: mostra come una scena possa essere raccontata diversamente, cambiando la voce e il senso dell'omaggio.

Fonte. V. Yarza Urquiola, «La *Vita vel gesta sancti Ildefonsi* de Ps. Eladio. Estudio, edición crítica y traducción», *Veleia* 23 (2006), pp. 279-325.

Strumenti.

› Edizione della *Vita* (PDF) · *Veleia* 2006

3 Un canto nella storia: *Speciosa facta es*

È il collegamento più bello per il liturgista. La *Vita* ricorda il canto *Speciosa facta es* e attribuisce a Ildefonso la composizione di una *missa* in onore di Leocadia; l'editore, sulla scia di J. M. Canal, collega il canto all'ufficio della santa (p. 293). Nell'ufficio ispanico di Leocadia, la quarta *missa* del mattutino comprende un *alleluiaticus* con lo stesso incipit. È un'attribuzione della fonte agiografica, che da sola non dimostra la paternità storica.

Lo si legge, *Speciosa facta es alleluia et odor*, nell'antifonario ispanico di León (ms. 8, f. 48v). Bisogna però essere precisi: il canto ispanico non è gregoriano, e la coincidenza dell'incipit non prova da sola che ogni fonte tramandi la stessa redazione testuale o melodica. Il percorso, intanto, è documentabile: dalla cantiga alla santa, dalla santa alla sua *Vita*, dalla *Vita* a un canto della liturgia medievale.

Fonte. K. Ihnat, E. Hornby, R. Maloy, «Virgin Confessor: The Expression of a Saintly Typology in the Old Hispanic Liturgy for Saint Leocadia of Toledo», *Mediaeval Studies* 85 (2023), pp. 59-117; l'appendice ampliata offre testi, traduzioni e manoscritti della festa.

Strumenti.

› *Speciosa facta es* in Musica Hispanica · León 8, f. 48v; ID h01924
› L'articolo su Leocadia (DOI) · *Mediaeval Studies* 2023
› Appendice ampliata (PDF) · testi della festa di Leocadia

4 Da Toledo alla Francia: Gautier de Coinci

Il filo prosegue nella letteratura francese. Nei *Miracles de Nostre Dame*, Gautier de Coinci ricorda un'antifona, *antesne*, chiamata *Speciosa*, composta da Ildefonso per Leocadia. Anche un poeta del Duecento, dunque, lega il vescovo, la santa e un canto.

Gautier parla di antifona; nella fonte ispanica il canto è un *alleluiaticus*. Se i due riferimenti designino la stessa composizione va studiato sui testi e sui testimoni, non presupposto.

Fonte. Il passo (*Miracles* I, 11, vv. 122-123) è segnalato da T. Hunt, *Miraculous Rhymes: The Writing of Gautier de Coinci*, Cambridge 2007, cap. 3, «Gautier and Music».

Strumenti.

› T. Hunt, «Gautier and Music» · Cambridge Core

5 Berceo e la festa di dicembre

Gonzalo de Berceo apre i *Milagros de Nuestra Señora* con lo stesso miracolo, «La casulla de San Ildefonso». Per il dono usa sia *casulla* (strofe 60b, 62c, 68b e 71a) sia *alva* (strofa 64c, secondo l'edizione di Solalinde): conviene quindi chiedersi come le diverse narrazioni chiamano e interpretano la veste, senza dare subito alle parole il loro significato tecnico odierno.

Berceo aggiunge un elemento prezioso per il liturgista. Racconta che Ildefonso istituì una festa mariana *en deciembre mediado* (strofa 52), perché la festa dell'Annunciazione poteva cadere in Quaresima, quando *non canta la eglesia canto de alegría* (strofa 54). È una memoria medievale della festa, da confrontare con il primo canone del X Concilio di Toledo, che nel 656 fissò la celebrazione mariana al 18 dicembre. Poiché Ildefonso divenne vescovo l'anno seguente, l'attribuzione a lui appartiene alla costruzione del racconto e va distinta dalla decisione conciliare.

Il confronto può allargarsi al rito romano, che in Avvento fa memoria dell'Annunciazione nel mercoledì delle Tempora: introito *Rorate caeli*, vangelo *Missus est*, comunione *Ecce virgo concipiet*. È un accostamento liturgico e tematico fra tradizioni diverse, che non dimostra alcuna dipendenza musicale della cantiga dal gregoriano.

Fonte. R. D. Giles, «Sewn Without a Needle: The Chasuble of St. Ildephonsus in the *Milagros de Nuestra Señora*», *La corónica* 42/1 (2013), pp. 281-297. Sulla festa e l'iconografia: T. Ibáñez Palomo, «Entre las fuentes escritas y el calendario litúrgico: una aproximación al estudio de las Anunciaciones Preñadas», *Eikón Imago* 9/1 (2016), pp. 163-186.

Strumenti.

› Berceo, *Milagros*, ed. Solalinde (1922) · Internet Archive
› L'articolo di Ibáñez Palomo (PDF)
› *Rorate caeli*, Pontificio Istituto di Musica Sacra · ascolto

6 La miniatura e le domande

Nel Códice Rico (El Escorial, T.I.1, f. 7r) la storia è rappresentata in una pagina di riquadri. Anche la pagina figurata seleziona e interpreta: come il miniatore organizza la processione, l'apparizione, il dono e la morte di Siagrio?

Alcune domande per proseguire il commento: come le diverse narrazioni chiamano e interpretano la veste? Di chi è la voce nell'episodio di Leocadia, e che cosa cambia? Che rapporto c'è fra il canto *Speciosa* della *Vita*, l'antifona di Gautier e il canto dell'ufficio ispanico? Come si ascolta la lode del ritornello dopo il finale punitivo? Che cosa insegna il confronto fra la festa toledana di dicembre e le Tempora romane?

Strumenti.

› Scheda della Cantiga 2, con la miniatura · Oxford

Qualche avvertenza

- Canto devozionale e canto liturgico vanno distinti: laude e cantigas non appartengono normalmente ai repertori propri della Messa e dell'Ufficio, ma i loro rapporti con le celebrazioni vanno studiati caso per caso. Per l'uso nelle celebrazioni di oggi valgono i libri liturgici e le norme che li accompagnano.
- Molte edizioni moderne della lauda, anche diffuse, non sono affidabili: conviene preferire quelle critiche e confrontarle con il manoscritto.
- Una banca dati non è un'edizione: indica dove cercare, ma il dato va controllato sulla fonte.
- Gli indirizzi sono stati controllati il 28 novembre 2026. Disponibilità, contenuti e modalità di accesso possono cambiare; alcuni progetti annunciano banche dati non ancora pubbliche.

Per citare questa guida: C. Campesato, *Canto devozionale medievale. Guida alle fonti in rete: laude, Cantigas e repertori affini*, liturgia.it, 2026.